

Gli Arnolfini Mazzola

Citrinitas a Montefolle

('66) '85

clarissima mundi lumina

perchè il Sol ne riLuca

Cosa vediamo nell'Antico Mondo di Montefolle? Rosa & Luca appaiono illuminati e immersi nella globalità di vaste camere della loro dimora alchemica e cosmica, osservati frontalmente dalla camera obscura. L'ambiente è pervaso da una calda luce, che indica forse (in quella Coniuncdo di Femminile & Maschile, o Inconscio & Coscienza; Pat Ella dice un oggettino rotundum che Luca ha in mano..) lo stadio giallo-rosso (citrinitas-rubedo) che l'opus à raggiunto.

Sono rivolti a guardare dall'ampia Finestra il territorio o il paesaggio: proprio quello che si scorge nell'immagine e immaginazione sottostante. In essa, l'uva, la vite, la vita, una conchiglia di perla, si scaldano al Sole, 'lieto per i lieti' come dice la piccola-grande meridiana. Tutto il primo piano è macroscopicamente ingrandito (ma non deformato) dal 'fóro stenopèico' (il foro di spillo dell'archeologia della tecnica fotografica, che permette di riprodurre gli oggetti standovi a contatto).

Anche davanti a L. & R. si esibisce una 'patella' rossiccia (in latino = conchiglia, o l'aperto vaso sacrificale) che è come una firma.

Sul tavolo, quattro calici Venini contengono i Colores (Rosso, Verde, Giallo, Blu): sono quelli delle Funzioni Psiciche mediante cui il nostro Io si orienta o si occidenta..

Ma perché Luca & Rosa come 'gli Arnolfini Mazzola' ? Nel 1434, Jan Van Eyck ha dipinto un bellissimo ritratto dei 'Coniugi Arnolfini'. Sul muro dietro di essi, un piccolo specchio, tondo e convesso, ingloba e mostra riflesso tutto l'ai di qua e la metà mancante del quadro: ecco gli sposi visti di spalle, la frutta sul davanzale, una porta nel cui vano stanno i testimoni delle nozze..

La struttura della scena è proprio analoga alla nostra, al nostro pensiero e autoscatto: ..la porta è vuota, noi siamo lì, fra passato e futuro.. (Van Eyck si era cancellato come pittore dall'immagine, ma vi si era dichiarato per iscritto: 'fuit hic').

Anche Francesco Mazzola, il Pannigianino, ha dipinto nel '22-'23 (..del '500, eh!) in un piccolo tondo, un autoritratto nello specchio convesso, con una mano che è posta in avanti e quindi prospetticamente deformata o anamorfica, simile a quella di Rosa nella nostra Visione. In essa, dietro L. & R., su una sedia a sinistra, si può perfino intravedere un libro aperto che riproduce il tondo del Parmigianino.

Arnolfini Mazzola: ecco quindi due perfetti referenti storici del fish-eye, che equivale all'arcaico specchio convesso.

Nella globalità di queste stanze: la giostra della immutabilità & dei cambiamenti che, sotto le alternanze circolatorie di Sole & Luna, maturano e avvengono nel remoto Paese di Montefolle..